

## ROMA

### XIX Congresso Nazionale A.N.U.P.S.A.

(Chianciano 13-15 novembre 1990)

L'amico (del tempo di guerra) Gen. C.A. Renato Lodi, Socio dell'"ANCFARGL" di Roma, è stato eletto Presidente Nazionale dell'"ANUPSA"

### "Curriculum vitae" del nuovo Presidente Nazionale

Il Gen. C.A. (a) Renato Lodi è nato a Roma il 14 maggio 1923 da padre fiorentino (generale) e da madre emiliana. Sposato con Anna Maria Duranti, figlia e nipote di ufficiali di cavalleria, ha una figlia - Donatella - sposata Lombardi, dirigente dell'U-NICEF, e una nipotina di 6 anni.

Arruolatosi volontario con la Divisione Paracadutisti "Nembo" prima e con il Gruppo di Combattimento "Folgore" poi, prese parte a tutta la guerra di liberazione combattendo, fra l'altro, a Filottrano ed a Guardiglele.

Ha frequentato la Scuola di Guerra, l'Istituto Stati Maggiori Interforze ed il Centro Alti Studi Militari.

Ha comandato in Udine il 27° Reggimento Artiglieria pesante semovente; è stato a lungo Capo di S.M. del V Corpo d'Armata in Vittorio Veneto.

Ha comandato l'Artiglieria del VII C.M.T., per tre anni l'Artiglieria Contraerei dell'Esercito e per uguale periodo la Regione Militare Nord-Ovest.

Ha concluso la carriera quale Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia ed ha ricoperto infine la carica di Comandante Generale della Guardia di Finanza.

È insignito: di Croce di Guerra al Merito, di medaglia d'oro al merito di lungo comando, di medaglia d'oro per anzianità di servizio; Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della R.I., Medaglia Mauriziana; Cittadino Onorario di Filottrano, di Legnano e di Palestro.

Hobbies: pesca ovunque e comunque, restauro di porcellane antiche e di tappeti, bridge e antiquariato dei vini.

Risiede in Roma.

### Il saluto del nuovo Presidente

Al termine del XIX Congresso Nazionale ho accettato, in esclusivo spirito di servizio, l'elezione a Presidente.

Rivolgo innanzitutto fervido pensiero ai miei predecessori ed affettuoso, grato saluto all'amico Generale Di Francesco che ha retto le sorti dell'Associazione nell'ultimo, non facile periodo.

Ai Signori Ufficiali soci, ai simpatizzanti, alle gentili Signore che ci onorano con la loro adesione, ogni beneaugurante cordialità.

Assieme proseguiamo il cammino seguendo lo statuto della nostra Associazione; ho fede che tutti ci impegneremo per il possibile e, se occorrerà, per risolvere anche l'impos-

sibile nei casi di situazioni assurde quanto anchilosate che ci riguardano. Ma chiedo anche, sin d'ora, che nessuno dimentichi le caratteristiche fondamentali del nostro essere Ufficiali e cioè: tradizionale impegno di servizio in comune alla Patria ed alle sue Istituzioni, serietà, stile, soprattutto stile, affinché non ci si svilisca nel solo chiedere (anche se a piena ragione) mediante sterili quanto deprimenti pianti.

Da parte mia cercherò di far sì che la nostra Associazione possa crescere, anche per contare di più, e si presenti sempre come punto di riferimento e di unione associativa per tutti noi.

Grazie dell'aiuto che sono certo tutti mi daranno e buon lavoro, con affetto e stima!

**Renato Lodi**



Il Gen. C.A. Renato Lodi, oggi Presidente Nazionale dell'"ANUPSA", riceve — quale socio di Roma dell'"ANCFARGL" — la cittadinanza onoraria di Legnano.



# VITA DELLE SEZIONI

## ROMA

### Assemblea Sezionale "ANCFARGL" di Roma (15/12/90)

Sabato 15 dicembre 1990 hanno avuto luogo le elezioni del Presidente e del Consiglio Direttivo della Sezione di Roma dell'A.N.C.F.A.R.G.L. per il triennio 1991-1994 (vedasi riquadro).

IL nostro Direttore Podestà, precedente Presidente della Sezione di Roma, ha rinunciato a ripresentare la propria candidatura per meglio potersi dedicare al Giornale dell'Associazione.

È stato eletto nuovo Presidente l'Ammiraglio D. (r) Luigi Sanna che è nato a Modena il 22.1.1921 (ed il cui riassuntivo "curriculum" è quello che segue).

Uscito dall'Accademia di Livorno il 24.4.1941, è stato imbarcato sulla Torpediniera (Avviso Scorta) "Pegaso" dal 25.4.1941 al 3.9.1943, responsabile del servizio Rotta/Navigazione e Telecomunicazioni con impegni, per l'Unità, di scorta antiaerea ed antisommergibili a convogli e formazioni navali. Il 4.9.1943 il S.T.V. Sanna fu trasferito alla Scuola Addestramento MAS di Pola, per tirocinio, ove si trovò l'8.9.1943. La notte del 9.9.1943, con il permesso del Comandante la Scuola, decideva - unitamente ad un altro Ufficiale - di trasferirsi al Sud ed, eludendo la vigilanza foranea tedesca, fuggì da Pola sul MAS 432 diretto a Brindisi.

Dal 9.9.1943 al 19.9.1943 il MAS 432 percorse l'Adriatico, nascondendosi di giorno lungo le Coste Dalmate per evitare gli attacchi aerei tedeschi e navigando di notte, fino alle Isole Tremiti, ove rimase in attesa che il Gargano fosse liberato dalle forze tedesche.

Il 19.9.1943, sbarcò a Brindisi e si mise a disposizione di quel Comando Marina. Il 20.9.1943 si imbarcò - in qualità di Direttore del Tiro - sulla Torpediniera "Stocco".

Il giorno 24.9.1943, mentre era di pattuglia isolata al largo di Corfù, la Torpediniera Stocco fu attaccata da 17 aerei tedeschi di cui 13 STUKAS. La nave reagì (un aereo fu abbattuto ed un altro si allontanò colpito) ma affondò squarciata dalle bombe degli STUKAS. Con pochissimi superstiti, il Sanna - su un rottame di salvagente collettivo - fu trascinato dal vento e dal mare approdando -

infine - all'isola greca di Merlera all'alba del 27.9.1943.

Tornò a Brindisi il 29.9.1943 (con l'equipaggio della Torp. Sirtori), dove fu ricoverato presso l'Ospedale Militare fino al 3.1.1944 per le ferite riportate in combattimento.

Dimesso dall'Ospedale, chiese d'imbarcarsi e fu destinato - come Comandante - sulla M.Z.784 con la quale effettuò, oltre a diverse altre missioni, 10 missioni per il recupero di truppe italiane in Albania (compreso lo Stato Maggiore del Generale Azzi) e per il trasporto - in territori controllati dai tedeschi - di Comandos alleati, oltre che di rifornimenti per le unità partigiane di Hoxa.

A guerra finita, dopo il Corso Superiore, da T.V. ebbe incarichi di Comandante di Dragamine (così partecipando alla bonifica di mine nell'Alto e Medio Adriatico).

Fu poi Comandante di "G.I.S." presso il Comando Gruppo Forze Navali Costiere a Venezia e Capo Servizio Telecomunicazioni. Successivamente è stato Capo Servizio sull'Incrociatore "Garibaldi", ha comandato al Corvetta "Chimera", numerosi Dragamine, il Cacciatorpediniere "Carabiniere", la Squadriglia delle Cannoniere d'appoggio, il Gruppo Navale di Maridipart Napoli.

È stato Capo Ufficio Operazioni del Comando Superiore del Dragaggio (Comdrag).

È stato Direttore dei Corsi e Relatore nelle Scuole CEMM di Venezia e di Portoferraio, Capo Ufficio Operazioni e Capo Gruppo Difesa Foranea del Comando Marina di Messina. Dopo aver frequentato la Scuola di Guerra ha avuto destinazioni presso il Comitato Regionale PBEIST SUD EURPA e presso AFSOUTH Napoli ed in seguito, a lungo, presso lo Stato Maggiore Marina e presso il Gabinetto del Ministro della Difesa e - da Ammiraglio - presso lo Stato Maggiore Difesa, quale Capo Ufficio e poi Presidente del Centro Militare Studi per la Difesa Civile, ed infine presso lo Stato Maggiore Marina.

Ha lasciato il servizio attivo il 23.1.1979. È stato richiamato in servizio, su richiesta del Ministero dell'Interno, per incarichi nell'ambito

della Protezione Civile, negli anni 83-84-86. È diplomato in materie pubblicistiche militari. È abilitato in elettricità, rotta e comunicazioni. È abilitato a condurre motoscafi da corsa della M.M..

Dei corsi seguiti si accennano: corso di servizi statistici; corso scuola N.B.C.; corso di Difesa Foranea; corso biennale di tecniche sociali.

È decorato di: 2 medaglie di bronzo al V.M.; una promozione per merito di Guerra; 6 croci di guerra al V.M. (di cui 3 "sul campo"); tre croci al Merito di Guerra.

È insignito di: campagna di guerra 40/43 con tre stellette; campagna di guerra 43/45 con due stellette; Medaglia Mauriziana per 10 lustri di servizio militare; distintivo di 3° grado per lunga navigazione in guerra su Siluranti (per oltre 5000 ore di moto); Croce d'Oro di anzianità per più di 40 anni di servizio militare; Cavaliere della Corona d'Italia ("motu proprio" del Luogotenente del Regno); Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

L'Amm. Sanna è Consigliere dell'ANUMPSE e del Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale di Beneficenza Vittorio Emanuele e del Consiglio Direttivo dell'ANAFIM di Roma.

#### Componenti il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione di Roma per il triennio 1991-93

##### Presidente:

Amm. Sanna Luigi.

##### V. Presidenti:

Comm. Lulli Stanislao;  
Cav. Uff. Cortellessa Francesco;  
Avv. Fazio Dott. Salvatore.

##### Consiglieri:

Bassetta Guido;  
Conti Firminio;  
Mancini Lamberto;  
Masillo Orlando;  
Piccioni Virgilio;  
Teofili Ettore.

##### Collegio sindacale:

Zijno Franco;  
Mastrogiovanni Giovanni;  
Torti Tullio  
(Presidente);  
Annino Salvatore  
(Supplente).



# SEZIONI

ROMA

## Assemblea del 15 dicembre 1990 della Sezione di Roma "Stralcio" della Relazione del Presidente Podestà sulle "attività" svolte dalla Sezione

... Omissis...

In merito all'attività svolta dalla Sezione nell'anno precedente, essa può così di seguito sintetizzarsi:

- Manifestazioni e/o Cerimonie effettuate: n. 60, con buona affluenza e partecipazione dei Soci in apprezzabile "ordine" e senza alcun "danno" ai mezzi, alle cose ed alle persone;

- Aumento del numero dei soci rintracciati e contattati (per iscritto e di persona) o comunque da contattare a favore di diversi soci;

- Numerose "pratiche riservate" (di "assistenza burocratica") effettuate a favore di diversi soci;

- Intervento delle "attrezzature della Sezione (omissis) a favore di "Secondo Risorgimento" (inizialmente), successivamente la pubblicazione essendosi resa autonoma;

- Concessione della "Cittadinanza Onoraria" relativa a favore dei "Soci Cremonini";

- Plurimi preliminari contatti ed accordi con la Regione Lazio ed altre (10) Associazioni locali (riunitesi in apposito comitato dei Presidenti per una eventuale costituenda Federazione) al fine di ottenere la spettante "quota parte" di fondi di prevista "disponibilità" (omissis), ove la Sezione si dimostrerà "capace" di esibire gli "strumenti necessari ad ottenerli" (omissis).

Talché: i "risultati raggiunti" possono ritenersi di "buon livello", nonostante il *concomitante Incarico (per il Presidente) di "Direttore del Notiziario Associativo"* che è risultato (ed è) molto "impegnativo" e che lo stesso Direttore - nel periodo - ha dovuto virtualmente sostenere "da solo". Peraltro: le "esigenze" di tale "altro incarico" (l'"importanza" del quale risulta "preminente" per l'Associazione) non sempre sono state "comprese" nell'"ambiente associativo" (e non solo "sezionale"). Per cui: essendo venuta a mancare la "serenità" che sarebbe stata auspicabile (anche in considerazione della ineluttabile "circostanza" in base alla quale il Presidente è stato costretto a "coordinare" le "attività sezionali" dall'Ufficio Redazionale

(pur ubicato nella medesima sede presso la Presidenza Nazionale)), lo stesso Presidente ha dovuto decidere (ed ha deciso) - da circa un anno - di non più ripresentare la propria "candidatura" a Presidente della Sezione di Roma. E ciò nonostante il "parere contrario" - all'epoca - di illustri Consiglieri Nazionali (quali il gen. Marzollo ed il Gen. Moiso) e dello stesso Presidente Nazionale Gen. Sen. Poli ed - oggi - anche del Presidente Nazionale dell'"ANUP-SA" Gen. Lodi, dei Gen. Li Gobbi (Presidente Nazionale Onorario), De Castiglioni, Riccioglio ed altri e dell'Amm. Fulvi (già Vice Presidente Nazionale), Personalità del nostro "mondo associativo" che sento il dovere di "ringraziare" pubblicamente per la stima, la considerazione e l'affetto sempre dimostrati (*Valori questi che dovrebbero essere - e sono - il "cemento" della nostra "unione tra Veterani"*, al di fuori e al di sopra di tutte le nostre perenni "beghe quotidiane").

[L'Assemblea applaude ripetutamente].

... Omissis...

Il Presidente  
Roberto Podestà

### VERBALE

dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Roma dell'"Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nelle Forze Armate Regolari" tenutasi a Roma, nei locali sociali, in data 15/12/90.

... Omissis...

Il Dott. Podestà, dopo aver relazionato sull'attività svolta dalla Sezione nel corso dell'anno e sulla situazione economica, espone all'Assemblea i motivi che gli impediscono di rinnovare la propria candidatura alla presidenza della Sezione, motivi da ricercarsi, principalmente, nell'oppositività dell'incarico conferitogli dalla Presidenza nazionale quale Direttore della rivista "SECONDO RISORGIMENTO".

L'Assemblea applaude.

L'Avv. Magrini ringrazia il Dott. Podestà per la lunga e fattiva attività

svolta a favore della Sezione, conferma le motivazioni addotte per la rinuncia a candidarsi e, prima di passare al secondo argomento all'ordine del giorno, ritiene di dovere informare l'Assemblea sulla iniziativa in corso circa la formazione di una Federazione provinciale fra le Associazioni combattentistiche e partigiane operanti in Roma.

... Omissis...

IL PRESIDENTE  
(Franco Avv. Magrini)

IL SEGRETARIO  
(Dott. Fazio Salvatore)

### COMUNICATO

È desiderio di molti Veterani del S. Marco - e ne era d'accordo anche l'Amm. Fulvi, deceduto il 9/1/1991 lasciando in tutti una grande tristezza - donare al Btg. "S. Marco" il "vessillo di Venezia", simbolo del Battaglione in occasione della inaugurazione della costruenda nuova caserma che sorgerà a Brindisi (presumibilmente nella prossima estate).

Ne parliamo al Comando del Battaglione trovandoli molto entusiasti. Quindi: un folto gruppo di noi Veterani abbiamo proposto - come proponiamo - una sottoscrizione nazionale fra tutti i Veterani del San Marco per l'acquisto del "vessillo", che dovrà essere di vasta proporzione per poterlo innalzare a fianco del tricolore di uguale grandezza sul più alto pennone della nuova caserma. Con la viva speranza che sia unanime e grande la partecipazione dei "vecchi Leoni". Sarà una occasione questa di donare il nostro vessillo, nella memoria dell'Amm. Fulvi e di tutti i nostri Caduti che militarono sotto le gloriose insegne del "Leone Alato", ai "giovani Leoni" del Btg. "San Marco", in riconoscimento delle loro molteplici importanti attività militari, quali "eredi" delle nostre tradizioni. Il vessillo verrà consegnato al Comando del Battaglione in data che lo S.M. Marina stabilirà, alla presenza di quanti Veterani del S. Marco vorranno partecipare.

Per informazioni relative al "Vessillo" ed all'invio di eventuali "contributi volontari" (che saranno resi pubblici), rivolgersi a:  
"Cav. Uff. Valeri Francesco (Franco) Via del Commercio, 12/D/61  
00154 Roma  
(Tel.: 06/5771861)".



ROMA

## GRAVE LUTTO PER L'“ANCFARGL”

L'ammiraglio Fulvi, è morto in Roma, dove era ricoverato presso l'Ospedale “S. Camillo”, la sera del 9 gennaio 1991.

Luigi Fulvi, Ammiraglio di Squadra in c.a., era nato a Perugia nel 1912.

Guardiamarina nel 1933, dopo 3 anni d'imbarco su navi di squadra, nel 1935/36 come S.T.V. è Ufficiale in 2ª della Torpediniera Carini in Mar Rosso durante la capagna di Etiopia. Passato poi a bordo dell'Incrociatore Cadorna alla fine del 1937, è destinato per la prima volta al “S. Marco” (inizialmente come Com.te di Plt., poi come Vice Com.te di compagnia). Lo scoppio del conflitto mondiale lo trova imbarcato come Ufficiale in 2ª sul Sommergibile Ambra con il quale nel 1941 partecipa all'affondamento dell'Incrociatore inglese HMS/Bonaventure. Promosso Ten. di Vascello nel 1942, è al comando di una squadriglia di Motozattere da sbarco con le quali - non attuato il previsto sbarco a Malta - si trasferisce in Africa Settentrionale dove tra l'altro il 13 settembre 1942 partecipa attivamente alla difesa di Tobruk durante il fallito tentativo di sbarco inglese. Verso la fine del 1942, torna al “S. Marco” come Com.te del 4º Btg. con il quale partecipa alla occupazione della Provenza.

Nell'aprile 1943 è nuovamente in mare quale Com.te in 2ª del Cacciatorpediniere Gioberti che nell'agosto successivo viene silurato da un sommergibile. Sopravvissuto all'affondamento, l'armistizio lo sorprende convalescente in Alto Adige da dove, sottrattosi alla cattura da parte dei tedeschi, attraversa a piedi la Penisola sino ad attraversare la linea sul Fronte.

Chiede di tornare a far parte del ricostituito “S. Marco”, dove assume prima l'incarico di Aiutante Maggiore del Reggimento e poi quello di Com.te del Btg. Caorle partecipando così alle operazioni sul Fronte Italiano fino alla fine del conflitto.

Riprende - quindi - la sua carriera in mare in varie destinazioni tra cui quella di Com.te dell'Incrociatore Garibaldi nel 1957 e di Com.te del Gruppo Dragaggio Alto Tirreno nel

1964. È stato docente di Arte Militare Marittima presso la Scuola di Guerra dell'Esercito ed infine - promosso Ammiraglio - Addetto Militare Navale per l'Iran, il Pakistan e l'Iraq con sede a Teheran. Lasciato nel 1970 il servizio attivo, ha assolto - per incarico del Ministero degli Esteri - la carica di Console effettivo dell'Australia Settentrionale ed Orientale a Brisbane, con giurisdizione anche sulla Nuova Guinea. Dal 1975 viveva a Roma dove si occupava di studi storici. Ha pubblicato un volume sulla storia della Fanteria di Marina Italiana edito dall'Ufficio Storico della Marina Militare ed uno sulle Operazioni del “S. Marco” durante la Guerra di Liberazione, oltre ad un altro libro sulle operazioni del “S. Marco” dal 1940 al 1943 dal titolo “Sotto le insegne del Leone Alato”. L'Amm. Fulvi è decorato di 5 Medaglie di Bronzo al V.M. e di un avanzamento per merito di guerra. Era stato vicepresidente Nazionale dell'“ANCFARGL”.

I funerali si sono svolti a Roma, il giorno 11 gennaio 1991, alle ore 10, a Monteverde.

Erano presenti - tra gli altri - l'Amm. Fedele, l'Amm. Sanna con una rappresentanza della Sez. di Roma, il nostro Direttore Pedestà, oltre la moglie e le figlie ed il nipote dell'Amm. Fulvi ed una rappresentanza dell'ANMI.

## Un nuovo libro sulle avventure di Guerra del “San Marco”

(da “Marinai d'Italia”)

La documentazione ufficiale esistente presso gli Uffici Storici delle FF.AA., per quanto riguarda le operazioni condotte durante la fase del Il Conflitto Mondiale 1940/43 dai reparti del “San Marco”, è molto scarsa. Fortunatamente, in risposta agli “appelli” pubblicitari nel nostro periodico “Marinai d'Italia” molti ex appartenenti al San Marco hanno fatto pervenire all'Amm. Fulvi, noto veterano del Reparto ed autore di varie pubblicazioni sulla nostra “fanteria di marina”, lettere, fotografie, diari ed appunti sui loro ricordi di guerra.

Ciò ha permesso all'Amm. Fulvi la stesura di un nuovo libro intitolato SOTTO LE INSEGNE DEL LEONE ALATO che è stato pubblicato in questi giorni dalla Casa Editrice ALBERTELLI.

Ambientate nello scenario generale del conflitto, limitatamente agli scacchieri d'Europa e dell'Africa Settentrionale, sono rievocate nell'opera le varie fasi della vita dei Battaglioni dalla mobilitazione all'armistizio.

Nei 16 Capitoli nei quali è diviso il libro, sono esposte - con grande chiarezza e piacevole stile - le operazioni svolte dai Battaglioni Bafile e Grado, dal III Battaglione poi Tobruk, dai Battaglioni Paracadutisti ed N.G., dal IVº Battaglione poi Caorle, ed infine dagli uomini del “Raggruppamento N.P.”.

La narrazione è spesso arricchita dalla descrizione degli avvenimenti esposta dagli stessi protagonisti.

Particolarmente interessanti le parti riguardanti la difesa della Piazzaforte di Tobruk dall'attacco combinato delle tre FF.AA. britanniche del 13 settembre 1942, della battaglia dell'Akarit (6 aprile 1943) nella quale il Battaglione Tobruk si prodigò fino al quasi totale sacrificio in osservanza all'ordine di “resistenza ad oltranza”. Interessantissime e assai poco note le cronache degli eroici combattimenti sostenuti dal Battaglione Grado nei primi mesi del 1943 nella Tunisia centrale, contro le soverchianti forze dei “liberi francesi” ed americane.

Di vivissimo interesse anche la narrazione dei pochissimo conosciuti avvenimenti connessi alla occupazione della base di Tolone e delle isole d'Hyères ed alla meticolosa preparazione della grande operazione anfibia per la conquista di Malta.

Completa il lavoro un rapido cenno alle operazioni condotte dagli operatori del “Raggruppamento N.P.” con particolare rilievo a quelle svolte sulla costa settentrionale africana.

Il libro si legge con grande interesse e consente la conoscenza della eroica attività svolta dai “fanti del mare” della nostra Marina finora poco nota sia nelle linee generali che nei dettagli.

Corredata da numerose cartine generali e particolari, nonché da un centinaio di fotografie in gran parte inedite, l'opera - cartonata con una



## SEZIONI

### L'ultimo libro di Fulvi

bella sovracoperta a colori - comprende 300 pagine più 8 allegati.

Costo della Pubblicazione: Lire 38.000.

I Soci ANMI e dell'ANCFARGL possono ottenere il 10% di sconto richiedendo la Pubblicazione, tramite il Gruppo o la Sezione di appartenenza, a:

• Casa Editrice ALBERTELLI = Via S. Sonnino, 34 = 43100 PARMA \*

### ROMA

#### **Glauco Tosto, socio della Sezione di Roma dell'ANCFARGL e Capo del Gruppo Ovindoli**

Racconta l'"Alpino d'Abruzzo": "Particolarmente toccante l'incontro con il Gruppo di Ovindoli capitanato dal bravo Glauco Tosto (abbiamo bisogno di uomini come lui). Presenti il Consigliere Nazionale Capone (riconfermato alla carica nazionale anche per il prossimo triennio), il C.te del Btg. L'Aquila Francavilla, rappresentanti della Sezione di Roma ed il nostro Presidente, è stato reso omaggio al Monumento all'Alpino, il primo eretto in Abruzzo, ed alla stupenda Chiesetta Alpina. Ovindoli merita senza dubbio di ospitare al più presto un Raduno". \*

### ROMA

Il Cav. Gr. Uff. Dott. Leandro Tacconi, già Presidente dell'ENASARCO, il giorno 21 febbraio 1991, è venuto prematuramente a mancare.

L'amico Tacconi era noto per aver affrontato (e risolto) - con "solerzia" e "signorile disponibilità" - il "problema della casa" nei confronti dei Militari (e di altre Categorie).

È auspicabile che il nuovo Presidente - Moreno Gori - voglia seguire la via "scelta" dal Presidente Tacconi.

Gli Ufficiali ed i Sottufficiali degli alloggi concessi dall'ENASARCO partecipano oggi - riverenti e commossi - al dolore della Famiglia. \*

SOTTO LE INSEGNE DEL LEONE ALATO è la storia delle battaglie combattute dai marinai dei vari Battaglioni del «San Marco» dal 1940 al 1943.

Concepiti e addestrati come forza da sbarco della Marina, i Reparti del Reggimento «San Marco» furono quasi esclusivamente impiegati come truppe scelte di fanteria e come tali si coprono di gloria soprattutto sui fronti dell'Africa Settentrionale nei momenti più difficili della lunga e aspra campagna combattuta in Libia, Egitto e Tunisia, ma furono presenti anche in Grecia, in Jugoslavia, in Corsica e in Francia.

Il tributo di vite e di sangue pagato dai marinai del «San Marco» fu alto e alto fu anche il prestigio che i «marines» italiani si guadagnarono sui campi di battaglia.

Scritto da uno dei Comandanti di battaglione di allora, basandosi sia sui pochi documenti ufficiali sia sulla ricucitura dei ricordi personali dei sopravvissuti tra i combattenti di quegli anni ormai lontani, questo volume rappresenta la minuziosa storia delle vicende e delle battaglie di cui gli uomini del «San Marco» furono protagonisti dall'inizio del conflitto all'armistizio del settembre 1943. Ricostituito negli «anni sessanta» ed erede delle gloriose tradizioni legate alle insegne del «leone alato», oggi il Battaglione «San Marco» rappresenta nuovamente l'elemento centrale delle forze anfibe della nostra Marina Militare.



Nella "nuova sede" della Sez. di Roma dell'ANCFARGL, viene consegnata all'Amm. Filvi la "cittadinanza onoraria" di Cingoli da parte del Presidente di Sezione. Sullo sfondo (a sinistra): il Rag. Glauco Tosto (foto Giuli).



## VITA DELLE SEZIONI

### ROMA

Il giorno 9 febbraio 1991, alle ore 11.30, nella Chiesa di S. Barnaba, è stato celebrato il matrimonio tra Antonio Manfredi (Socio Ordinario della Sezione di Roma "ANCFARGL") ed Elvira D'Epiro.

Erano presenti - tra gli altri ed oltre ai parenti della sposa e dello sposo - il Contrammiraglio De Toma, il Magistrato Eduardo Scardaccione, l'Ing. Eugenio Gianniti (pronipote di Luigi Gianniti Caduto alla "Breccia di Porta Pia"), ed il nostro direttore Podestà (già Comandante - durante la Guerra di Liberazione - del Manfredi).

Dopo la suggestiva Cerimonia, il pranzo di nozze si è svolto presso un famoso casale del 1400 al ristorante "La Carovana".

Antonio Manfredi, anche lui pronipote dell'Eroe di Porta Pia, Cavaliere dell'O.M.R.I., ha appartenuto al Plotone Esploratori del XIII Btg. del 184° Rgt. della Divisione Paracadutisti Nembo prima e poi del II Btg. del Gruppo di Combattimento Folgore.

È stato un valorissimo soldato, ferito in combattimento a S. Lorenzo in Campo e presente nell'"episodio della bandiera" posta a Filottrano sul "serbatoio dell'acqua".

È "Cittadino Onorario" di Filottrano, Tossignano, Cingoli e Legnano.

Ha anche diritto alla "Cittadinanza Onoraria" di Rocchetta al Volturno.

Il Manfredi, volontario di guerra, proveniente dai Bersaglieri, è decorato di Croce di Guerra al Merito ed è insignito della Campagna di Guerra 1943-45.

Auguri agli sposi!

Monza - Ieri mattina la città ha ricordato nella caserma IV Novembre un anniversario glorioso: il sacrificio e la vittoria del 67° Battaglione "Montelungo" sul fronte di Cassino il 16 dicembre del '43.

I fanti del "Montelungo" formavano il primo reparto entrato in azione a fianco degli anglo-americani subito dopo l'8 settembre. Con due attacchi riuscirono a snidare i parà tedeschi arroccati sulle pendici del Montelungo aprendo alle truppe alleate la strada per Cassino.



Lo sposo Manfredi Antonio, pronipote dell'eroe Luigi Gianniti (caduto a Porta Pia), valoroso combattente della Guerra di Liberazione (ad Orsogna, Filottrano, S. Lorenzo in Campo, etc.), con la "dolcissima" sposa, prima del "sì" (foto Giuli).

### MILANO

#### Quel sacrificio in nome della libertà

#### Celebrato l'eroismo del battaglione Montelungo nella presa di Cassino

(da "Il Giorno")

Ieri mattina alla cerimonia, oltre al comandante del battaglione in forza alla caserma, il tenente colonnello Giovanni Vecchio, hanno partecipato il sindaco Rosella Panzeri e l'assessore Alberto Badalucco, il presidente del Tribunale Filippo Lo Turco, il comandante la brigata meccanizzata "Legnano" generale Gianpietro Rossi, il tenente colonnello Giampaolo Sechi comandante del gruppo carabinieri Milano 2 di Monza, il presidente dell'Usl 64 Virgilio Sironi e altre autorità civili e militari.

Ma c'era anche un veterano di quella sanguinosa battaglia che costò al battaglione parecchi morti. È un lissone che da tempo abita a Monza, il sessantottenne Massimiliano Rovera, il quale vive in via Biancamano 14. A ventidue anni è stato il primo volontario a rispondere alla chiamata alle armi di Badoglio, si arrolò nel battaglione e fu mandato in prima linea.

Ricorda ancora quei giorni drammatici. Il 67° battaglione faceva parte del Primo Raggruppamento Mo-



torizzato che si batteva al fianco degli angloamericani. Mandati in prima linea l'8 dicembre, riceverono l'ordine di attaccare le postazioni tedesche sul Montelungo. La prima e la seconda compagnia lasciarono le loro postazioni e si lanciarono all'attacco oltre il torrente Peccia. Di fronte avevano una linea formata da nidi di mitragliatrici coperti da una fitta nebbia. Quando la nebbia si dissolse, si ritrovarono allo scoperto e furono falciati e costretti a ripiegare.

Ci riprovarono una settimana dopo, il 16 dicembre, e dopo una furiosa lotta corpo a corpo, riuscirono a prevalere. Sul terreno rimasero circa novecento fanti, molti dei quali lombardi. Il loro eroismo fu premiato con una medaglia d'oro al valor militare assegnata alla bandiera del battaglione, la stessa che ieri ha ricevuto gli onori militari.

**A.R.**

Monza - "È una scelta dolorosa, ma gli ordini sono ordini. Il trasferimento del battaglione "Montelungo" da Monza a Solbiate Olona garantirebbe comunque la permanenza del reparto in Lombardia, salvaguardando una tradizione consolidata da parecchi anni. Lo spostamento in un'altra regione, invece, rischia di annullare un rapporto con il territorio che è rimasto intatto fin dal dopoguerra".

Massimiliano Rovera, 68 anni, presidente della sezione milanese dell'"Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione", indica una parete fitta di fotografie, documenti e attestati che ripercorrono le tappe della battaglia combattuta dall'8 al 16 dicembre 1943 a Mignano Montelungo, sulla strada per Cassino: il 67° Reggimento di fanteria motorizzata fu il primo reparto dell'Esercito Italiano a sostenere, dopo l'8 settembre, la prova del fuoco contro le truppe tedesche.

Ora per il battaglione di fanteria meccanizzata "Montelungo", erede di quello storico combattimento e ospite da quindici anni della caserma "IV Novembre" di Monza, sembra venuto il momento di levare le tende. Lo spettro di un trasferimento, già ventilato l'anno scorso nel quadro del ridimensionamento av-

**MILANO**

## Il "Montelungo" leva le tende

(da "Il Corriere della Sera" del 27/12/90)

**(Si appresta a lasciare Monza il battaglione di fanteria ospite da quindici anni della caserma IV Novembre)**

viato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, potrebbe diventare una realtà all'inizio della primavera: la meta del reparto non è più Salerno, come era stato annunciato l'anno scorso, bensì Solbiate Olona, nella caserma oggi occupata dai 700 bersaglieri della brigata "Bezzecca-Goito": a loro volta i fanti piomati finirebbero a Bologna.

La mobilitazione dei politici varesini attorno a uno dei reparti di punta del Terzo Corpo d'Armata potrebbe giocare un brutto scherzo al "Montelungo": la proposta alternativa, infatti, punta a lasciare al loro posto i bersaglieri e a trasferire i fanti monzesi nella città delle due torri.

Secondo Rovera, in congedo con il grado onorifico di Capitano, l'esodo segnerebbe la fine di un rapporto fra il battaglione e la città, consolidato ogni anno dalla celebrazione del combattimento di Montelungo: "I volontari dell'esercito di liberazione vennero per lo più dalle province lombarde - spiega - così come la maggior parte delle reclute che oggi prestano servizio nel battaglione di Monza".

L'ultimo impiego in zona di operazioni del "Montelungo" risale al 1983, quando il reparto fu inviato a Beirut nel quadro della forza multinazionale di pace: gli interventi nel campo della protezione civile, invece, hanno visto i fanti mobilitati in soccorso delle popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto dell'80 e dopo l'alluvione dell'87 in Valtellina.

Il ricordo dei nove giorni di scontri che aprirono alle truppe alleate la via per Cassino è ancora vivissimo: l'8 settembre trova Rovera, allievo ufficiale proveniente da Caserta, aggregato agli altri reparti che hanno deciso di resistere alla dissoluzione del regio esercito. Capo di una squadra di mortaisti, partecipa a quella che alcuni generali statunitensi definiscono "una passeggiata verso Cassino": in realtà la postazione di

Montelungo è difesa dai "Panzergranadier", truppe scelte e ben trincerate.

Dopo il primo, infruttuoso assalto dell'8 dicembre, la squadra mortaisti si è ridotta al solo comandante: per due volte Rovera rimane illeso nei bombardamenti che fanno strage dei suoi commilitoni. "Al contrario di quel che si racconta - ricorda Rovera - l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione statunitensi mancò quasi del tutto: forse volevano metterci alla prova, per verificare se il ricostituito esercito italiano fosse degno di fiducia".

**Marco Castoldi**

**MILANO**

Monza 22/10/1990

Carissimi Soci, trasmetto i risultati della Assemblea tenuta il 31/09/1990 ed il programma della gita-pellegrinaggio a Montelungo l'8 dicembre p.v..

**Assemblea Ordinaria 31/09/1990 per il rinnovo del Consiglio** L'Assemblea si è aperta alle ore 10 con validità ore 10,30 dato il modesto numero dei presenti.

**ORDINE DEL GIORNO:**

- Una sede a MILANO;
- Gita-pellegrinaggio a MONTELUNGO;
- Esigua partecipazione dei Soci alle manifestazioni sempre indicate nelle varie circolari;
- Abbonamento alla rivista "Secondo Risorgimento".

Presidente Assemblea: Sig. CASTOLDI.

Dopo le indicazioni ed il disappunto del Presidente uscente, è stata approvata la ricerca continua della Sede da parte di tutti i soci mentre - per il viaggio a Montelungo - ripetizione similare delle precedenti edizioni con organizzazione sempre riuscita al Sig. PAVESI. Studio e pro-



## VITA DELLE SEZIONI

paganda per avere una maggior partecipazione; distribuzione della nostra RIVISTA ed invito per l'abbonamento.

Ore 11,30: Inizio Votazione  
Risultati:

Presidente (rieletto):  
Rovera Massimiliano;

V. Presidente (rieletto):  
Gen. Verga Franco;

Consigliere (rieletto):  
Carcano Luigi;  
Guatta Aldo;

Consigliere nuovo eletto:

Sala Giulio;

Sindaci: Castoldi Angelo e Trombetta Remo.

Uno svolgimento dell'Assemblea a carattere amichevole ed unitario a conferma della grande amicizia tra i Soci milanesi e del circondario.

Ore 13: Pranzo sociale presso il Ristorante "Le Coclico" a Milano.

Il nuovo Consiglio ringrazia per la fiducia ricevuta.

**Il Presidente  
M. Rovera**

**Notizia: il giorno 28 settembre u.s. a Montelungo è stata celebrata la costituzione del 1° Raggruppamento Motorizzato con la presenza dei Soci vicini e del nostro Presidente Nazionale.**

In uno sfoltorio di bandiere, è stato commemorato l'epico evento del 47° anniversario della battaglia di Monte Lungo (Cassino) e l'inizio del 2° Risorgimento d'Italia, sabato 8 dicembre, nella sede del Fogolar Furlan Club, a Thornbury. In tale occasione, l'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate regolari della Guerra di Liberazione ha anche celebrato il 10° anniversario della sua fondazione.

Erano presenti con i loro familiari gli ex militari e combattenti di tutte le specialità della FF.AA., le rappresentanze del Nastro Azzurro, dei Fanti, dei Reduci di Russia, dei Sottufficiali, numerosi soci e rappresentanti dell'A.N.P.I. e Patrioti della Venezia Giulia, dell'Associazione Nazionale per il conferimento del titolo di cavalieri della Patria, e dei Genieri e Trasmettitori, ed anche un folto gruppo di soci dell'Associazione Figli d'Italia con la loro bandiera.

### AUSTRALIA MELBOURNE

#### 47° anniversario della battaglia di Monte Lungo

(da "LA FIAMMA" del 20/12/90)

Dopo gli inni nazionali italiano e australiano, è stata letta la preghiera dei Caduti della 2ª guerra mondiale su tutti i fronti, seguita dal silenzio fuori ordinanza.

In rappresentanza del Comites era presente il cap. Pietro Inerra, direttore del patronato INAS, ed erano anche rappresentati la Filef, il patronato INCA e la radio 3CR. Il cap. Inerra ha presenziato alla consegna di decorazioni e brevetti militari ai seguenti consoci: F. Gangitano camp. 1940-43 e simboli Ass.vi; G. Lomacchio Med. V/Libertà; U. Milanese camp. 1943-45 e simboli Ass.vi, Diploma d'Onore di Combattente per la Libertà; M. Pettinella, Brevette C.M.G..

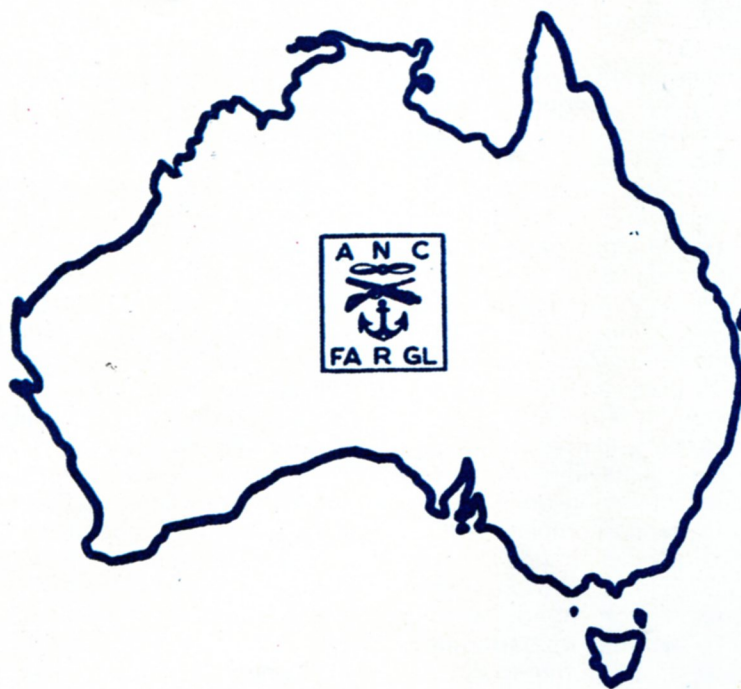
Alla signora Assunta ved. Gheller (M.B.V.M.) sono stati consegnati i simboli Ass.vi e il trofeo in memoria del marito Di Marco, Art. Alp., primo alfiere della Sezione. Hanno anche ricevuto i simboli Associativi i seguenti consoci: A. Guidetti, S. Italia, G. Montalto, A. Leonardis.

Il presidente P. Pasquini, con toccanti parole, ha reso tributo alla me-

moria del Radiotelegrafista Trevisano Aldo Campanella (Buffa), eroe della Resistenza, torturato dai nazifascisti e fucilato a Bergamo il 15/3/1945 a cui il Comune di quella città ha concesso una medaglia d'oro con pergamena di "Eroe della Libertà", consegnata alla vedova signora palmira Beraldi. Presenziavano alla consegna due ex-comandanti: il ten. (T.O.) S. Zancan, del gruppo "Natisone", ed il ten. (T.O.) L. Tomasino della 3° div. "Osoppo" Friuli.

In occasione del 10° anniversario della costituzione dell'Associazione, venivano consegnati dei trofei ai soci fondatori che si sono distinti per il loro contributo alla vita della Associazione. Una magnifica lotteria completava la celebrazione.

Il Direttivo desidera vivamente ringraziare Mondo Travel Agency, di D. Biviano, per il dono di due biglietti per una gita. Un vivo ringraziamento al Fogolar Furlan Club per il servizio e per la squisita cena, e un grande elogio al suo complesso musicale.





## SEZIONI

### AUSTRALIA VICTORIA

#### Ricordo della battaglia di Monte Lungo

(da "Il GLOBO dall'Australia" del 17/12/'90)

Sabato 8 dicembre è stato ricordato, presso la sede del Fogolar Furlan, il 47° anniversario della battaglia di Monte Lungo (Cassino), che ha segnato per l'Italia l'inizio del 2° Risorgimento. L'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari della Guerra di Liberazione ha anche celebrato, in questa circostanza, il 10° anniversario di fondazione della sezione del Victoria.

Erano presenti, con familiari ed amici, ex-militari ed ex-combattenti di numerose specialità delle FF.AA.: Nastro Azzurro, Fanti, Reduci di Russia, Sottufficiali, Associazione Partigiani, Patrioti della Venezia Giulia, Associazione per il conferimento del titolo di Cavaliere della Patria, Genieri e Trasmettitori, ed una rappresentanza dell'Associazione Figli d'Italia.

Il cap. Pietro Inserra, in rappresentanza del COM.IT.ES, ha presenziato alla consegna di decorazioni e

brevetti militari ai seguenti soci: F. Gangitano, G. Lomacchio, U. Milanesi, M. Pettinella, signora Assunta ved. Gheller, A. Guidetti, S. Italia, G. Montalto, A. Leonardis.

Il presidente Pasquini ha reso tributo alla memoria del radiotelegrafista Aldo Campanella, eroe della Resistenza e medaglia d'oro, ed ha consegnato alla vedova, Palmira Beraldi, una pergamena di riconoscimento "all'Eroe della Libertà" rilasciata dal Comune di Bergamo.

Ai soci fondatori dell'A.N.C.F.A.R.G.L. è stato donato un trofeo per il contributo dato alla vita della Associazione. Una ricca lotteria ha concluso il convivio. Un particolare ringraziamento al signor D. Biviano della agenzia viaggi "Mondo Travel" che ha offerto due biglietti per una gita.

### PARMA

#### A Busseto una lapide per Scarpioni

(da: "La Gazzetta di Parma del 20/10/'89)

Busseto - Si è commemorata stamane, a 46 anni di distanza, con lo scoprimento di una lapide accanto alla sua tomba nel cimitero di Frescarolo, la gloriosa morte sul campo del concittadino Ubaldo Scarpioni, cannoniere di Marina del Reggimento "San Marco". La cerimonia è avvenuta a cura della sezione di Parma della Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate.

Si è voluto con questa commemorazione riportare alla memoria il sacrificio di un caduto della nostra provincia avvenuto nelle Marche, il 23 luglio 1944, a S. Marcello in uno dei tanti gloriosi scontri che segnarono la sanguinosa e faticosa risalita della nostra penisola compiuta dai militari dell'Esercito italiano che, unito alle Forze Alleate, volle contribuire alla liberazione dell'Italia.

Alle ore 10,30, alla presenza delle autorità civili e militari e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma e di una rappresentanza degli studenti dell'Oxford Institute di Parma, è stata celebrata una messa presso il cimitero di Frescarolo.

Nell'omelia sono stati ricordati questi eventi gloriosi e, allo scoprimento della lapide, è stato reso il dovuto e meritato onore al caduto Scarpioni ricordando anche il sacrificio di tanti altri suoi commilitoni che seppero in circostanze tragiche ed oscure altamente onorare il nome della Patria.



Melbourne - 8/12/1990 - Membri del Consiglio Direttivo dell'"ANCFARGL".

